

Passi avanti per due questioni nodali

Domani il decreto con le misure sulla chimica

ROMA — Saranno definiti oggi i particolari tecnici del decreto sui gruppi chimici, ma già ieri i rappresentanti dei partiti (per il Pci c'era il compagno Barca e Colajanni affiancati, per la parte giuridica, dal prof. Minervini) hanno delineato, con il ministro dell'Industria, la soluzione che il Consiglio dei ministri dovrà varare, nella forma — appunto — del decreto legge, venerdì.

Quali sono le misure concordate e nei confronti di quali gruppi dovranno essere utilizzate? Ha fatto da sfondo alla discussione di ieri la necessità di accelerare l'attuazione del Parlamento sulla legge per la ristrutturazione finanziaria che prevede, come si sa, la creazione di consorzi bancari ad hoc per la ristrutturazione del capitale di aziende in difficoltà. Avuto in mente questo, i ministri di questa legge, il decreto di cui si sta discutendo non prevede degli altri: spettano agli istituti bancari e ai loro dirigenti di decidere di utilizzare gli uni o l'altro, costituendo i consorzi oppure di ricorrere via via ad altri, in quanto di permettere che si arrivi

Per le nomine bancarie accordo sui criteri

ROMA — « Si registra un notevole progresso, in un clima positivo. Ora spetta al governo portare avanti le sue iniziative ». Il compagno Di Giulio ha così commentato la riunione che ieri a Palazzo Chigi si è stata tra i partiti della maggioranza, il ministro Pandolfi e il sottosegretario alla Presidenza, E. Vangelisti, sul problema delle nomine bancarie.

È emerso, dall'incontro di ieri, un orientamento comune a ricercare nomi « nuovi », caratterizzati da specificità culturale, professionali e ad evitare candidature di esponenti politici delle zone dove hanno sede le banche per le quali queste candidature vengono avanzate. Alla luce di questi criteri, è stata discussa una ampia lista di nomi, sottolineando naturalmente che la « decisione » spetta al governo.

Salvo fatti nuovi, dunque, il ministro Pandolfi dispone di sufficienti elementi per presentare al più presto, nel giro dei prossimi giorni, un decreto di nomina al presidente del Consiglio della Banca d'Italia, le proposte al Comitato per il credito. È

Modificato e approvato il decreto governativo sul lavoro ai giovani

ROMA — Il Senato ha approvato le modifiche alla legge sul lavoro giovanile (la 285), varata nel giugno del '77 dal Parlamento, concordando in legge, con il ministro del Lavoro, il decreto che regola il contratto per il Mezzogiorno, fino a 200 miliardi.

Per quanto riguarda il nuovo contratto, il Senato ha accettato, in ordine del giorno illustrato dalla compagna Lucchi con il quale si impegna il governo a sostenere l'eventuale commissione di graduatoria e per il collocamento in una nuova commissione per l'impiego, che opererà a livello regionale. L'articolo 2 delle graduatorie per categorie professionali, ha permesso al governo di modificare il testo, con il contratto di formazione, da parte di aziende di lavoro dipendenti, l'istituzione di corsi di addestramento nelle aziende, finalizzati all'assorbimento di giovani, in questo modo nella prossima settimana il nuovo consiglio potrà cominciare a discutere i problemi della Cassa.

Gli industriali dello zucchero ci costano 700 miliardi all'anno

Intervista con Cotelli sulla vertenza dei bioticoltori e le resistenze padronali

BOLOGNA — Lo zucchero sta diventando materia strategica: i consumi mondiali aumentano; in alcuni paesi si stanno introducendo nuovi impieghi della canna da zucchero come base per produrre metano, una « diversificazione » rispetto al petrolio. Vero è che i produttori di mais progettano di far concorrenza allo zucchero con i deficienti tratti dai semi ma anche il mais è una materia prima di notevole valore. Tuttavia in Italia, alla vigilia del raccolto, torna a scoppiare puntualmente una vertenza fra i produttori e l'industria che ha come pasta in gioco la possibilità di migliorare ed aumentare la produzione, di cui l'economia nazionale è peraltro deficitaria. Abbiamo posto perciò alcuni domande al professor Antonio Cotelli, presidente del Consorzio nazionale bioticoltori Pietro Cotelli.

— Il prezzo dello zucchero è aumentato di 70 lire al chilogrammo? — Non al produttore, i quali comunque non chiedono aumenti di prezzo ma misure dirette sui costi. Il prezzo sale per la politica protezionistica: il prezzo italiano viene portato a 120 lire al chilogrammo, sopra quello della comunità europea e quello Cee, e si spinge del 100 per cento a quello mondiale. La protezione doganale costa 700 miliardi all'anno all'Italia.

— Perché l'industria che è l'importatore del prezzo? — È vero, il professor Cotelli, presidente dell'Associazione, ha dichiarato che il prezzo per l'industria è ancora basso. Queste posizioni portano al cartello monopolistico, in un mercato chiuso e produzione limitata in parte. Si tratta di una vecchia linea degli industriali dello zucchero che, riducendo la produzione, ha fatto aumentare i costi, riversandoli sul consumatore. Soltanto grazie alle nostre lotte la produzione è salita fino a 16 milioni di quintali nel 1976, poi è fatto di tutto per farci tornare indietro.

— La vertenza a quale stadio si trova? — Questo il punto. Se non si trova presto l'accordo a-



FALLITA LA VENCHI UNICA
La società Venchi Unica 2000 è stata dichiarata fallita ieri mattina dal giudice della sezione fallimenti del tribunale di Torino. Curatore fallimentare è stato nominato il commercialista Carlo Rava, e l'udienza per la verifica dei crediti è stata fissata al 9 ottobre. Sempre ieri mattina, inoltre, il prefere del lavoro dottor Denaro ha emesso un'ordinanza di condanna nei confronti della Venchi Unica 2000, intimando di pagare poco meno di mezzo miliardo per gli stipendi di giugno, la rata della 14, e altre indennità non ancora pagate. Venchi 2000 all'immobiliare milanese. IN-IM, come chiesto dai sindacati, il ricorso sulla legittimità dei 1.500 licenziamenti sarà invece discusso il 13 settembre.

Elettronica: un punto debole per l'economia italiana

ROMA — Il presidente della commissione Industria della Camera Loris Fortuna ha presentato il rendiconto e le conclusioni dell'indagine sulla ricerca e l'industria elettronica. Le proposte parlamentari dovrebbero confluire nel piano per l'elettronica predisposto dal Comitato interministeriale per l'industria che ha già sollecitato, nella prima fase di discussione presso i sindacati, notevoli critiche. Il fatturato del settore elettronico aveva già raggiunto i 5 mila miliardi nel 1976, ma si prevede possa aumentare, nei prossimi anni, ad un ritmo che quattro volte supererà quello del settore industriale. La stessa amministrazione pubblica — questo uno dei punti dell'indagine — vi contribuisce in modo rilevante, basti pensare al ruolo dell'elettronica nella gestione dei servizi sanitari, ospedali e territoriali, alle aziende degli enti pubblici, agli enti locali. Viene fatto rilevare che la GEPI, avendo preso possesso di una parte considerevole delle industrie elettroniche in crisi, non ha intrapreso ancora, via del loro inserimento nelle nuove prospettive di sviluppo. Anche il Parte-pagine scarsi, l'ottimo presente nella componentistica e nelle telecomunicazioni, si ritiene abbiano sottutilizzato le possibilità in questo settore che abbondano di programmi, di largo respiro.

Garantiti i salari alla «Fibre e Chimica» di Ottana

ROMA — Primo chiarimento tra la Montedison e l'AMIC, compromesso al 50 per cento della Chimica e Fibre del Tirso di Ottana. L'assemblea della società, infatti, ha proceduto al riparametro dei debiti al 31 dicembre del '77. Questa era la condizione posta dall'ENI, cui l'AMIC ha accettato. Il ministro del Lavoro, Di Lorenzo, ha manifestato la sua soddisfazione per la soluzione trovata, che garantisce ai lavoratori la continuità del lavoro e la possibilità di accedere al credito. A tutto questo si aggiunge il diritto di partecipare alle scelte e che riguardano l'interesse del nostro popolo.

La formulazione di un piano siderurgico non è automaticamente in contraddizione con la scelta di costruire un nuovo impianto a Gioia Tauro, e ciò non solo perché non si può accettare una valuta-

Accordo per il gruppo Maraldi
ROMA — Il sottosegretario al Lavoro Gaspari, l'assessore Armadori della Regione Emilia Romagna hanno incontrato i rappresentanti del gruppo Maraldi, delle organizzazioni lavorative, degli esportatori e dei sindacati ai quali hanno comunicato di avere raggiunto l'intesa con le banche per realizzare la campagna pubblicitaria nel gruppo Maraldi. Tutte le pendenze saranno pagate e l'accordo entrerà in vigore appena tutte le banche lo avranno ratificato. Si darà luogo, come previsto, alla costituzione della commissione Maraldi-cooperativa per lo scorporo delle attività sacchere del gruppo.

Per Gioia Tauro i sindacati a Roma

REGGIO CALABRIA — Sinistra verso le istituzioni del movimento di Andreotti — di rivendicare l'assistenza per i cittadini siciliani verso il Sud o di ottenere un « nuovo pacchetto » quanto di ribadire il diritto di partecipare alle scelte e che riguardano l'interesse del nostro popolo.

La formulazione di un piano siderurgico non è automaticamente in contraddizione con la scelta di costruire un nuovo impianto a Gioia Tauro, e ciò non solo perché non si può accettare una valuta-

C'è anche un piano che ha due facce: quello tessile

Le osservazioni, le proposte e le richieste del coordinamento nazionale del sindacato di categoria - Cosa c'è e cosa manca - Occupazione e sviluppo del Mezzogiorno

ROMA — I tessili sono stati fra i primi a riunirsi per un esame complessivo e articolato del progetto di piano di settore predisposto dal governo. Il coordinamento nazionale della Federazione unitaria di categoria, Filta, nella riunione di ieri, pur riservandosi una ulteriore e più approfondita riflessione nei vari momenti di confronto, ha messo a punto una serie di osservazioni, proposte e richieste che debbono contribuire a dare concretezza al progetto governativo considerato « più un discreto documento consultivo, che non un piano per il settore ».

Il giudizio complessivo che la Filta esprime sul « programma finalizzato per il sistema moda » — così si chiama la bozza di piano — è di « grave insoddisfazione », il che non significa affatto che non contenga elementi positivi o indicazioni e proposte aperte al confronto. Vi è innanzitutto un'affermazione di principio, nel programma di grande rilievo e cioè il riconoscimento della importanza del settore per la nostra economia, sia in relazione alla struttura produttiva e occupazionale interna, sia rispetto al contesto europeo e mondiale. Insomma è un settore nel quale è possibile e necessario intervenire positivamente e non da abbandonare come da varie parti si reclamava.

La bozza governativa è criticata, inoltre, per aver rivelato il coordinamento — anche in questo caso — una « mancanza di merito » del sindacato. Ecco alcune osservazioni degli operatori, per la parte di loro concernente il piano, presentato il 25 per cento circa del milione e 200 mila addetti, creazione del settore per la raccolta e la lavorazione dei dati, prodotti, di della occupazione e di mercato, strumenti per il rafforzamento della ricerca e delle imprese, sostegno alle iniziative di sviluppo, l'istituto del documento di controllo delle importazioni e gestione dell'Accordo Multilaterale una diversa politica delle commissioni paritetiche.

Ma c'è purtroppo anche il razzismo della mediazione e riguarda le linee fondamentali del « piano moda ». È un programma — osserva la Filta — che si muove essenzialmente nell'orbita del « profitto » e non della « occupazione ». In questa direzione il riparametro dei debiti rappresenta soltanto un primo passo.

Oggi incontro decisivo per il trasporto aereo?

ROMA — Oggi nuovo momento della Federazione Cgil-Cisl-Uil e dei sindacati di categoria. Filta, con l'Intersind per evitare di sbloccare le vertenze contrattuali del personale di volo del trasporto aereo, si è incontrato con i rappresentanti della vertenza. La vertenza, da oltre sei mesi, è considerata decisa dalle organizzazioni sindacali.

I contratti per il personale di volo, sottoscritti più e

Riprende la trattativa per il contratto ospedalieri

ROMA — Stamane a palazzo Venezia a Roma riprende dopo una lunga interruzione, la trattativa fra i sindacati di categoria e il sottosegretario del Lavoro, E. Gaspari, i rappresentanti della Regione Lazio, i sindacati. Contemporaneamente in tutti gli ospedali il personale non medico si astiene dal lavoro e saranno in attesa per lo svolgimento di assemblee. L'azione di lotta è a sostegno di una rapida conclusione della vertenza e per evitare di essere assorbiti dalla vertenza paritaria finalizzata all'accordo dei medici, che si sta in linea con gli impegni derivanti dall'impetuoso governo-sindacati del 3 gennaio '78.

Questi problemi saranno affrontati, assieme a quelli di carattere normativo che hanno costituito oggetto di lunghe trattative tecniche, nel confronto di oggi che ricomincerà il tavolo dei negoziati, a cinque mesi dalla ipotesi d'accordo economico per il personale non medico e a quasi due mesi dal discusso e contestato accordo per i medici.

È in edicola LACTIA FUTURA 30

- PRAGA DIECI ANNI DOPO
- QUATTRO PAGINE SPECIALI SULLA PRIMAVERA DEL '68
- INTERVISTE A EDUARD GOLDSTÜCKER E CESARE LUPORINI
- UN ARTICOLO DELLO SCRITTORE ANTONIN LIEMH
- DUE INEDITI: TRA OPERAI E UN DISCORSO ALL'UNIVERSITA'
- INOLTRE PERCHÉ ANDIAMO A CUBA
- INTERVISTA A GIACCARO PIAETTA
- IL NOSTRO GIUDIZIO SULL'URSS
- DI ROSARIO VILLARI